



RELAZIONE INTRODUTTIVA

Patrizia Spinelli

Segretario Generale FENEALUIL Salerno

**VALORIZZARE IL LAVORO
RIQUALIFICARE IL FUTURO**

13 MAGGIO 2022 - SALERNO





**VALORIZZARE
IL LAVORO
RIQUALIFICARE
IL FUTURO**

Lo scenario. Il quadro generale.

L'edilizia, Pil nel 2022 al +6,6%.

Gli investimenti in edilizia cresceranno del 6,6% nel 2022.

Sono queste le previsioni congiunturali sul settore delle costruzioni del Cresme che evidenzia come il comparto sia ben oltre i livelli con cui ha chiuso il 2019 e la pandemia quindi ha solo fermato per un breve periodo una crescita che, nel 2019, si era manifestata con un +4,3%. A supporto i dati della cassa edili di Salerno confermano il positivo andamento di crescita anche nella nostra provincia con 11.098 operai attivi con ulteriore incremento nel 2021 con 12.569 con un attivo di 3.174 imprese con una massa salaria che cresce a 108.102.000, L'attuale eccezionale crescita delle costruzioni in Italia è il frutto di varie componenti, prima tra queste una nuova politica economica in risposta alla crisi pandemica, gli incentivi per la ristrutturazione che hanno reso gli interventi sugli edifici esistenti una occasione "irripetibile" da cogliere, le risorse messe a disposizione per le opere pubbliche già a partire dal 2014-2015, che sono riuscite a tradursi in spesa a partire dal 2019, a crescere nel 2020 e ad avviare con il 2021 una ulteriore fase espansiva, che andrà a rafforzarsi nello scenario di medio periodo grazie alle risorse del PNRR e la transizione verso una economia sostenibile guiderà la ripresa del comparto dalla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla messa in atto delle infrastrutture di trasporto GREEN e costruzioni di impianti di energia rinnovabile:

A ciò si aggiunge l'enorme massa di risparmi accumulati, l'importanza che la casa e l'abitare hanno ancor più assunto a causa della pandemia, delle "quarantene", dello svilupparsi del lavoro a distanza e una nuova dinamicità caratterizzata più che altro da occasioni da cogliere che riguarda le città e i programmi di rigenerazione urbana.

Uno scenario luminoso a cui corrispondono ombre di rilievo, poiché è vero che le costruzioni sono tornate al centro della politica economica, lo è meno l'esistenza di un progetto di politica industriale per il settore delle costruzioni del nostro Paese, con il conseguente rischio di una rapida caduta dopo la rapida salita dell'economic momentum.

Le dimensioni e la rapidità della crescita hanno reso difficile la risposta dell'offerta alla domanda, e hanno portato come correlato un forte incremento dei prezzi, determinato dalla domanda mondiale di materie prime, dalla rottura temporale delle catene logistiche distributive, dall'aumento del costo dell'energia, ma allo stesso tempo da un processo speculativo che si è sviluppato nella lunga filiera che determina il percorso realizzativo nelle costruzioni.



**VALORIZZARE
IL LAVORO
RIQUALIFICARE
IL FUTURO**

RELAZIONE DI **PATRIZIA SPINELLI**

SEGRETARIO GENERALE FENEALUIL SALERNO

Per il settore costruzioni si apre una prospettiva allettante, offuscata però dalla difficoltà di trovare tecnici, formare nuove figure specializzate e attirare giovani e lavoratori usciti dal mercato”.

Il quadro che abbiamo di fronte è abbastanza chiaro: la sfida da vincere è aprire il mercato delle competenze e della preparazione ai circuiti dell'occupazione in ambito edilizio. Accelerare, cioè la ricerca di tecnici e formare nuove figure specializzate, non solo in base all'età - priorità particolarmente importante nelle nostre regioni del Sud - ma anche in ragione della preparazione attraverso gli Istituti, per esempio o sollecitando l'attuazione di corsi regionali mirati per il nostro settore tenendo conto anche della domanda dell'indotto.

In altre parole: la partita è aperta: giovani e meno giovani possono fare parte della grande opportunità occupazionale che sta prendendo forma in ragione; della disponibilità a formarsi, ri-formarsi e auto-formarsi. A noi, spetta, però, di mettere in campo la capacità di stimolare e vigilare su una corretta realizzazione dei percorsi di crescita professionale delle forze che hanno voglia di seguire il percorso rintracciabile nel mondo delle costruzioni.

Più che mai alla luce delle nuove tecniche costruttive e dei nuovi materiali siamo fortemente convinti che la formazione agli operai deve essere considerata come un investimento, un cambio di mentalità che le imprese dovranno recepire e solo così il nostro settore potrà e dovrà essere visto come il futuro dei tanti giovani alla ricerca di un lavoro, garantendo loro un giusto salario. Solo così non potrà essere considerato come un ripiego e da qui l'intelligenza dell'impresa che a fronte di un settore che, invecchia senza un cambio generazionale, dovrà avere la capacità e l'intelligenza di considerare l'operaio come vera ricchezza e patrimonio per la crescita della propria azienda.

Noi come Feneal Uil faremo la nostra parte, ne è la testimonianza il video che contiene un messaggio chiaro: dobbiamo avere la capacità di fare affezionare i nostri ragazzi al mestiere dell'edile, che ha fatto grande la nostra provincia, la nostra Italia.

Se pensiamo che ogni miliardo investito in edilizia genera 13 mila posti di lavoro nel comparto - e circa 17 mila se consideriamo l'indotto - si può prevedere, come già lo si è fatto, di quanto manodopera si avrà bisogno rispetto ai cantieri aperti e che si apriranno in base, per esempio, al Pnrr.

Il ruolo della formazione e il nuovo contratto nazionale di lavoro.

Da qui il ruolo della formazione che attraverso i nostri Enti Paritetici diventa decisiva con percorsi in grado di creare e gestire nuovi servizi per favorire imprese e lavoratori e per soddisfare la domanda del nostro mercato del lavoro.



**VALORIZZARE
IL LAVORO
RIQUALIFICARE
IL FUTURO**

Il nuovo contratto nazionale - sottoscritto il 3 marzo ed approvato con il 94% di consensi - ha tracciato un giusto percorso attraverso il binomio qualificazione professionale/sicurezza attraverso un catalogo formativo (nazionale) che si pone l'obiettivo del superamento del sotto-inquadramento e di individuare incentivi, anche economici, per i giovani.

È stata, inoltre, ribadita l'importanza, nonché la funzione strategica, della borsa del lavoro (blen.it), conferendo il mandato al Formedil per procedere al suo potenziamento con l'obiettivo di favorire l'occupazione degli operai sulla base di una formazione certificata (Cfn) da parte delle scuole edili (Cpt). Va sottolineato come il nuovo contratto ha dato il giusto riconoscimento al grave problema delle malattie professionali e degli infortuni. Presso il Formedil è istituita una apposita commissione nazionale composta dalle organizzazioni sindacali di categoria e Cnce Sanedil redigerà un regolamento operativo in materia di sorveglianza sanitaria.

Non ultima conquista contrattuale è la Carta d'Identità Professionale Edile (Cipe) che conterrà tutti i dati relativi ai percorsi formativi e sarà rilasciata dalla Cassa Edile la cui gestione sarà affidata al Sistema Bilaterale del nostro settore.

Mi è sembrato doveroso in questa mia relazione sottolineare alcune punti fondamentali prima delle conclusioni demandate al **Segretario Nazionale Francesco Sannino**, firmatario e che ha contribuito alle notevoli migliorie proposte dalla Feneal Uil e che ci ha onorato della Sua presenza tra di noi in questa importante mattinata. Grazie Segretario per essere qui a Salerno oggi al nostro congresso provinciale.

Sta, quindi, a noi Feneal, Filca e Fillea - attraverso il secondo livello di contrattazione - conservare sempre l'ottica della relazionalità preminente con le imprese sane, virtuose e regolari.

Di conseguenza, agli amici colleghi dico che ci aspetta un compito arduo, abbiamo l'obbligo e il dovere di presentare una giusta piattaforma rivendicativa, perché ricordo a me stessa che la contrattazione è il cardine principale della nostra azione sindacale tenendo sempre al centro temi essenziali come la salute, la sicurezza ed i diritti dei lavoratori.

Così, solo così, innalzeremo veramente la qualità del lavoro. Ridando la giusta dignità al lavoro edile.

Al Presidente dell'Ance Aies Vincenzo Russo ricordo che troppo tempo è passato dall'ultimo integrativo e mi auguro che, a breve, si possa continuare a riunire il tavolo politico intrapreso il mese scorso.

Così come ribadisco l'urgenza non più procrastinabile di unificare il nostro Ente Scuola con il Cpt anche alla luce dei nuovi compiti affidati attraverso le norme contrattuali.

Va ricordato che forse siamo rimasti uno dei pochi territori a non avere dato



**VALORIZZARE
IL LAVORO
RIQUALIFICARE
IL FUTURO**

RELAZIONE DI **PATRIZIA SPINELLI**

SEGRETARIO GENERALE FENEALUIL SALERNO

seguito all'unificazione. Salerno per la sua storia di conquiste sindacali a favore sia dei lavoratori che delle imprese sane non merita queste inadempienze.

E ricordo che insieme abbiamo dato il via con la Prefettura di Salerno, gli organi di vigilanza, le forze di polizia, l'Ance Aies Salerno, la Feneal, la Filca e la Fillea al primo Osservatorio Provinciale Digitale su appalti pubblici e privati, che ha, alla base, l'azione di contrasto al lavoro nero e al dumping contrattuale attraverso il monitoraggio dell'attività - pubblica e privata - di cantiere attraverso una informatizzazione delle comunicazioni delle notifiche preliminari per il tramite dei professionisti all'Ispettorato Territoriale del Lavoro e all'Azienda Sanitaria Locale, conferendo maggiore impulso all'azione amministrativa degli Organi di Vigilanza per una virtuosa circolazione delle informazioni. La piattaforma denominata SINOP è stata attivata attraverso un software house messa a disposizione dalla Cassa Edile di Salerno. E ringrazio della Sua attenzione e per il Suo contributo la presidente Valeria Rainone.

Grazie all'attenta esame delle notifiche preliminare da parte del Direttore Carlo Farace si stanno ottenendo i risultati per il quale la piattaforma è stata pensata.

La verifica di congruità.

E non posso non soffermarmi su quella che il ministro del lavoro Andrea Orlando ha definito un vero patto tra le parti per fare crescere la responsabilità delle imprese l'emanazione del Decreto n. 143 del 25 giugno 2021 "CONGRUITÀ" attraverso la quale sarà possibile innalzare la qualità del lavoro

E voglio condividere con voi le parole ed il significato di quanto dichiarato dal nostro Segretario Generale Vito Panzarella perché è esattamente così:

"È una grande vittoria del sindacato delle costruzioni dopo anni di battaglie. Si concretizza un passo importante verso una maggiore regolarità e legalità del lavoro per tutelare i diritti dei lavoratori del settore. Siamo sicuri che consentirà di contrastare la concorrenza sleale e il dumping contrattuale favorendo l'applicazione del contratto edile, l'unico in grado di assicurare ai lavoratori una formazione adeguata ai rischi connessi al proprio lavoro e di fornire una maggiore prevenzione per la salute e la sicurezza dei lavoratori". Sta a noi Feneal Filca e Fillea vigilare affinché ci sia il rispetto pieno per l'attuazione del decreto. È in questo modo che la strada che abbiamo davanti – mi permetto di aggiungere – è più diritta e meno in salita.

Colgo l'occasione per augurare un proficuo lavoro al nostro delegato ing. Donato Scutaro nominato in rappresentanza della Feneal nazionale membro della commissione per monitoraggio del nuovo sistema di verifica congruità.



**VALORIZZARE
IL LAVORO
RIQUALIFICARE
IL FUTURO**

Le criticità del sistema edile. Le persistenze. Gli infortuni.

Come Uil, in primis, non abbiamo mai spento i riflettori sul problema della sicurezza nei luoghi di lavoro, tanto da avere dedicato una vera e propria campagna - Zero morti sul lavoro - per sensibilizzare tutti. Tutti. Con una sola aspirazione: raggiungere il traguardo del cantiere sicuro. In Campania grazie al Segretario generale Regionale Giovanni Sgambati non ci si è limitati allo slogan ma si è concretizzato con la modifica della legge regionale sugli infortuni che vede la Regione costituirsi parte civili nei processi penali. Ci troviamo di fronte ad una triste realtà, purtroppo, che richiede una riflessione critica sull'applicazione degli strumenti normativi oggi a disposizione e sulle tempistiche richieste per fare fronte agli interventi generati dagli incentivi che rischiano di bypassare le corrette procedure di sicurezza. Mi riferisco, soprattutto, alla volontà di contenere i costi del cantiere, sebbene non siano da escludere carenze sul piano della capacità progettuale ed organizzativa. Incide, naturalmente, il proliferare di imprese mordi e fuggi, non qualificate, vista anche la facilità con la quale si può aprire un'impresa edile. Perché - va detto - l'imprenditore non ha nessun obbligo di essere qualificato: sarebbe il caso, forse, di pensare ad una formazione specifica per chi vuole partire con un'azienda nel nostro settore.

Un punto dolente resta, quindi, la mancanza di formazione adeguata che lascia, spesso e volentieri, il campo a quello che possiamo definire "attestati-ficio": erogatori, per essere ancora più chiari, di attestati senza scrupoli, che minano l'incolumità degli operai non istruendoli sui rischi che corrono sui luoghi di lavoro, perché privi delle informazioni necessarie, per evitare i pericoli.

Resta la necessità di stimolare un adeguato processo di miglioramento complessivo di ogni singola squadra attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti nel processo lavorativo: dal datore di lavoro ai lavoratori, puntando su un modello di sicurezza partecipata.

Fare sicurezza è anche diffondere tra i lavoratori, tra le imprese la cultura della sicurezza e per queste motivazioni il ruolo fondamentale risiede nei nostri Enti bilaterali, Ente scuola e Cpt e Rlst Edilsicura. Fondamentali per il valido supporto che ogni giorno offrono proprio alle piccole imprese, sia sotto il profilo organizzativo che informativo a noi il compito di rilanciare la loro azione fondamentale soprattutto nei piccoli cantieri dove maggiormente spesso non si rispettano le norme.

Se si imposta bene il cantiere, si pianifica anche la sicurezza. Per questa motivazione è indispensabile ipotizzare a nostro avviso un "obbligo" connesso alla denuncia di apertura che prevede la visita dei tecnici del Cpt almeno nella fase di avvio del cantiere.

Ma non smetteremo mai di ribadire la necessità di assumere nuovi ispettori



**VALORIZZARE
IL LAVORO
RIQUALIFICARE
IL FUTURO**

RELAZIONE DI **PATRIZIA SPINELLI**

SEGRETARIO GENERALE FENEALUIL SALERNO

rivendicati e non ancora assunti. Troppi pochi ispettori soprattutto in un territorio così vasto e con molti cantieri come nella nostra provincia.

Le pensioni.

Come non riprendere, in sintesi, il tema delle pensioni se non attraverso le dichiarazioni, rilasciate nel corso di un'intervista, dal nostro Segretario Nazionale - Domenico Proietti - che chiarisce bene che cosa sia realmente la pensione per tutti i lavoratori: "Basta parlare di costi, la pensione è un diritto". Così dice Proietti e così ripetiamo noi, che dobbiamo difendere il diritto acquisito dai nostri lavoratori esposti in questi anni a un milione di rischi, non solo economici e materiali.

"La pensione è un diritto".

I nostri lavoratori edili sono, ormai, esausti.

Superati i 60 anni non si può continuare a stare sulle impalcature, perché è più rischiosi ed i dati degli infortuni ce lo confermano. Bisogna reperire i fondi necessari a garantire l'esatta erogazione delle pensioni necessarie, occorre la volontà politica per ripristinare una flessibilità maggiore.

È necessario fare chiarezza sui conti, separando la spesa previdenziale da quella assistenziale, lasciando emergere che il peso economico del sistema previdenziale italiano è in linea con gli altri Paesi europei.

Bisogna avere il coraggio di mettere in campo azioni forti, mirate a contrastare l'evasione contributiva che causa un mancato gettito di oltre 11,6 miliardi che consentirebbe di fare cassa

Dobbiamo continuare a rivendicare una riforma pensionistica che consenta agli edili di accedere alla pensione anticipata. Un primo risultato si è ottenuto oggi possono andare in pensione a 63 anni con 32 anni contribuzione anziché dei 36. Ma questa riforma non ha raggiunto una grande platea di operai del settore per la discontinuità contributiva dovuta alla precarietà dei rapporti di lavoro e per questo moltissimi operai dovranno continuare a lavorare fino al compimento dei 67 anni aumentando il rischio di infortunarsi nell'esercizio dell'attività lavorativa.

Nonostante i molti progressi fatti in tema di salute e sicurezza i dati che ogni giorno leggiamo ci dicono che il lavoro in edilizia è insicuro, pericoloso poiché permangono le cause - per le quali ogni giorno ci battiamo per l'eliminazione - che li determinano quali i rapporti precari, l'eccessiva frammentazione, lo scarso rispetto delle regole ed i pochi controlli e aggiungerei anche la scarsa cultura della sicurezza a tutti i livelli

Prima delle conclusioni non posso non riprendere e porre l'attenzione anche questa mattina sulla Zes (Zona Economica Speciale). La sua importanza strategica va ben al di là del legame strutturale con il porto di Salerno, che resta centrale nei percorsi di sviluppo della provincia e di tutto il territo-



**VALORIZZARE
IL LAVORO
RIQUALIFICARE
IL FUTURO**

rio campano e meridionale. Ma realizzare sul nostro territorio la Zes significa attivare un forte stimolo all'infittimento del tessuto produttivo, attraendo investimenti esterni all'area provinciale, (parole da me già pronunciate nel 2019).

È questa la versa sfida della Zes. Non solo offrire alle imprese locali ulteriori opportunità di crescita, ma soprattutto aumentare il potenziale attrattivo mettendo a sistema la localizzazione dei nuovi investimenti ed integrandoli con una rete logistica ancora più competitiva.

La Zes, quindi, non è da intendersi soltanto come un'area a vantaggio fiscale, ma come un vero e proprio attrattore di investimenti che vanno in primo luogo legati al manifatturiero. Se crescono i volumi di produzione del manifatturiero, aumentano le opportunità di lavoro e si rimette in moto anche il meccanismo del comparto dell'edilizia.

Riusciremo a mettere in moto la Zes? Sappiamo che la Regione Campania e gli altri Enti legati al settore dello sviluppo industriale ci stanno fortemente lavorando. Dico solo: facciamo presto, il più presto possibile. È una carta che non possiamo sprecare sul tavolo della crescita economica e occupazionale. A questo punto ritengo opportuno un momento di silenzio. Ma prima un momento di riflessione che siamo chiamati a fare di fronte alla brutalità disumana delle immagini che quotidianamente vediamo per televisione e che ci proiettano nello scenario della guerra in Ucraina.

Siamo qui a guardare macerie di case e carri armati ad ascoltare i conti dei morti e delle vittime, a guardare la faccia stravolta delle persone che provano a fuggire. E subito dopo, senza vergogna, la faccia di chi specula sulla guerra, sui morti, sulle tragedie per vendere il suo prodotto politico, il suo successo politico a noi che increduli non riusciamo a capire come possa succedere tutto questo nel 2022.

E, allora, consentitemi solo una citazione (Roberto Vecchioni, Chiamami ancora amore) per invitare tutti, anche noi, a fermare il massacro, a fermare i cannoni, a fermare le bombe per tornare a vivere.

*"Per il bastardo che sta sempre al sole
Per il vigliacco che nasconde il cuore
Per la nostra memoria gettata al vento
Da questi signori del dolore.
Che questa maledetta notte
dovrà ben finire
perché la riempiamo noi da qui
di musica e parole.
Tra il silenzio e il tuono
difendiamo questa umanità
che è così vera in ogni uomo".*



**VALORIZZARE
IL LAVORO
RIQUALIFICARE
IL FUTURO**

RELAZIONE DI **PATRIZIA SPINELLI**
SEGRETARIO GENERALE FENEALUIL SALERNO

Un momento di silenzio per tutte le vittime della guerra in Ucraina.

Concludo rapidamente il discorso fin qui portato avanti.

È importante ripetere alcuni concetti fondamentali ribaditi dalla Uil in sede nazionale. Siamo ancora in una condizione pandemica che continua a mordere.

Va ribadito che lo sviluppo è tale soltanto se si allarga il terreno delle risposte ai bisogni, vecchi e nuovi. "L'ascensore sociale - ribadisce la Uil - si è fermato, dobbiamo farlo ripartire. Lanciamo la più ampia sfida alle disuguaglianze, costruiamo le condizioni per orientare le scelte di una politica spesso distratta e che non riesce a guardare oltre la scadenza elettorale".

Dobbiamo "dialogare con i giovani, le periferie, le associazioni; con nuovi linguaggi e strumenti di comunicazione".

Ribadiamo che le risorse della Next Generation EU "sono un'opportunità da non perdere per modernizzare il Paese e renderlo più giusto ed equo. Vanno risolti tutti i divari e le disuguaglianze e va promossa la transizione green e quella digitale, rafforzando contemporaneamente le competenze digitali dei lavoratori e dei cittadini a rischio di emarginazione digitale. Il PNRR dovrà creare buona e nuova occupazione e ridurre i divari territoriali, ma il suo successo dipenderà anche dalla Governance e dalla partecipazione".

E chiudo ricordando, come ha sottolineato il nostro livello nazionale, che "la questione meridionale deve tornare al centro delle politiche di rinascita dell'Italia. Dobbiamo spronare le persone che risiedono nel Sud del Paese a reagire dinanzi ad una classe dirigente che, perennemente impunita, continua a fare perdere opportunità di sviluppo.

La destinazione del 40% delle risorse del PNRR al Mezzogiorno è insufficiente, e non adeguata a risolvere i divari. Il Mezzogiorno presenta realtà produttive di eccellenza, che rappresentano un punto di riferimento per dare impulso allo sviluppo".

Chiudo davvero con un altro piccolo pezzo della mia precedente relazione di alcuni anni fa. Velocizzare l'apertura dei cantieri significa burocratizzare il più possibile il sistema con tutte le sue incrostazioni. Su questo punto va dato atto al Presidente della Regione Vincenzo De Luca di averne fatto una propria battaglia personale, politica ed istituzionale accendendo i riflettori sull'eterno dibattito relativo alle opere da farsi, alle opere incompiute e quelle che rischiano di diventarle.

Apriamo tutti insieme un tavolo ricognitivo e previsionale sulle opere che è possibile realmente cantierare o ricantierare. È il modo che riteniamo più efficace per dare risposte ai nostri operai e alle nostre imprese per crescere lavorando bene e per il futuro della nostra terra.



**VALORIZZARE
IL LAVORO
RIQUALIFICARE
IL FUTURO**

In ultimo, ma non per ultimo, un sintetico riferimento a Noi.

Perché, comunque, alla fine, ci siamo noi. Ci siamo sempre noi, a rappresentare i lavoratori, ad urlare i loro diritti, a cercare le loro risposte, ad assumerci le nostre responsabilità.

Le forze del sindacato, le forze del lavoro. Le forze che devono guardare avanti e muoversi in tempo per non rimanere fuori dai mercati che avanzano e spingono verso stagioni di recupero del prodotto interno del lordo. Le nuove sfide impongono di costruire insieme - tutti insieme - un quadro di riferimento chiaro e preciso: progetti, tempi di realizzazione e, soprattutto, rispetto totale delle regole. Sicurezza, investimenti, tutela permanente di quella che ci piace chiamare civiltà del lavoro.

Sì, civiltà del lavoro: se saremo tutti insieme, appunto, fedeli alla civiltà del lavoro, delle regole, della spesa controllata e documentata, centreremo gli obiettivi, ma, soprattutto, tutti insieme, potremo andare avanti.

In caso contrario no, ci fermeremo e, anzi, regrediremo in cerca di profitti e di regole sempre più difficili da interpretare e mantenere in vita.

Decido rivolgere un ringraziamento non formale, ma profondo e partecipato a tutti i dipendenti della feneal uil ed ai collaboratori dei patronati ital e caf che nei mesi più gravi e difficili della pandemia non hanno mai fatto mancare – giorno per giorno- il proprio impegno, la propria attenzione e la propria passione civile per fornire sempre il contributo di lavoro necessario per le funzioni del nostro sindacato.

È stato per tutti noi una grande e bella lezione di spirito partecipativo e di impegno vero e spontaneo al servizio degli altri: la nostra gente – le persone che sono il nostro riferimento sociale primario- hanno potuto cogliere il senso di un impegno che resta e continua anche oggi. E ci consente di essere la prima organizzazione sindacale

Grazie

La sfida del lavoro, dell'edilizia, dello sviluppo e delle imprese si può vincere.

Ripartiamo da noi. Più lavoro, più diritti, più speranza di futuro.

Segreteria Territoriale



feneal uil salerno

corso Garibaldi 16 **Tel. e fax 089.220368**
salerno@fenealuil.it